

"Identità plurale: la sfida educativa della scuola di oggi"



Il multiculturalismo quale paradigma della società che abitiamo impegna l'istituzione scuola, in quanto agenzia educativa, ad abbracciare iniziative didattico-educative che aprono al melting pot che anima il mondo.

Il contatto diretto/mediato con popoli e culture, con usi e costumi di società "altre" implica l'impiego di canali e risorse attraverso cui il confronto con questi sia possibile in modo tale che ogni singola specificità identitaria possa concorrere a delineare una identità collettiva che rimane problematica solo se condivisa.

I progetti *The world we live in* e *Making the future grow*, pur con obiettivi diversi, centrano in pieno il tema della conoscenza e comprensione dell'altro, condizioni perché avvenga il confronto tra culture; la condivisione e la compartecipazione a culture diverse dalla nostra divengono infatti presupposti fondamentali con cui si può costruire una società priva di confini razziali, culturali e di mentalità.

Ho partecipato in qualità di docente accompagnatore al viaggio in Francia tenutosi lo scorso mese di Ottobre per il progetto *Making the future grow*. I frutti che ho desunto essere stati fondamentali per la crescita dei nostri ragazzi pertengono più la dimensione relazionale, comunicativa e "dialogica" che tale esperienza è stata in grado di garantire loro. Il "dialogo" che i nostri ragazzi hanno saputo intrattenere e costruire con una intera comunità, francese e non solo, è stato un dialogo tra identità. Esso non si è dispiegato soltanto su un piano strettamente linguistico, implicante la conoscenza specifica della lingua inglese, ma ha assunto le prerogative di una comunicazione a tutto tondo ove il desiderio di travalicare ogni difficoltà per immergersi nell'universo dell' "altro" si è concretizzato nella delineazione e nell' articolazione di una lingua universale volutamente compresa e resa comprensibile da tutti perché linguaggio delle emozioni e dell'anima.

Il riconoscimento dell'identità altrui per mezzo dell'educazione all'ascolto dell'altro e alla condivisione deve riguardare allora ciascuna iniziativa didattico-pedagogica che, se improntata su detti principi, apre a quell'umanità quale presupposto unico di cittadinanza perché ciascuno possa abitare una società scevra di confini di territorialità culturale e di mentalità.

Prof.^{ssa} Anna Maria Lascari